

VALT

Paesino del silenzio

La strada, che parte da Brostolade di Falcade, sale rapidamente uscendo dalle tortuosità di Via Venezia per aprirsi tra il verde sempre più intenso dei boschi verso una valletta amena, armoniosa come una conchiglia, che induce dalla sosta, al piacere dolcissimo del contemplare.

... Siamo a Valt, a 1302 m, con una popolazione di 59 abitanti (nel 1977, oggi meno di 20), asserragliati in 17 case accomunate e stipate come in un quadro di forme cubiche, affiancate o addossate ai loro tabià quasi per realizzare una antica convivenza fra uomini e animali nella difesa contro le oscure insidie della natura e del tempo.

Da «Valt. Paesino del silenzio» di Giacomo Pagani, 1977



Il paese come si presentava agli inizi del '900, non molto diverso da quello di oggi.

Oratorio di santa Maria Ausiliatrice e Avvocata nostra

24 maggio

I lavori della chiesa iniziarono negli anni 1858-59 per uno spontaneo concorso della popolazione. Secondo gli anziani del paese, la statua della Vergine fu trasportata a spalle e a piedi scalzi dalla bottega di un artigiano di Ortisei ai Valt da Giovanni Battista Valt nel 1870. (Pagani, 1977).

In una lettera del 13 febbraio 1902, l'arciprete di Canale Giovanni Battista Zanetti chiede al vescovo

di poter celebrare la messa nel «pubblico oratorio di recente edificato e compiuto nel villaggio stesso». Il 15 febbraio il vescovo concede la licenza di benedire sia l'oratorio che la statua della Vergine. Il paese contava circa 300 abitanti

Da «Le chiese dell'antica Pieve di san Giovanni Battista nella Valle del Biois», Serafini e Vizzutti. 2007



Toponimo VALT

Sull'origine del nome «Valt», scartato l'etimo più diffuso che insiste sul tedesco «Wald» (bosco), gli studiosi moderni si orientano su una spiegazione diversa del toponimo. G.B. Pellegrini, affaccia l'ipotesi che la denominazione del paese possa risalire a «Osvaldo», nome personale, sempre di origine germanica, che tradirebbe la presenza di un capovilla in una certa fase dell'antico insediamento etnico. La designazione dialettale in uso presso i paesani dell'area falcadica è quella dei «i Valt», «i Vaut» forma plurale che suggerisce di un nome di famiglia divenuto in seguito toponimo.

Da «Valt. Paesino del silenzio» di Giacomo Pagani, 1977



Saltapezò dal Vaut

Il versetto dialettale (che proviene da una filastrocca) «saltapezò dal Vaut», che pare antichissimo, fa pensare ancora alla correlazione e coesione degli uomini e l'ambiente naturale... Grandi saltatori di piccoli abeti dunque: una qualifica immaginosa e giocosa che rispecchia l'indole dinamica e gioiale degli abitanti di Valt, come gli abitanti del Biois amano ricordarli.

Da «Valt. Paesino del silenzio» di Giacomo Pagani, 1977